Ms. Ital.
Fol. 150

aarburg, den 4. April 1879.

I

Aarburg, den 4. April 1879.

II

arc. 1886. 51.

Ital. fol. 150.

4 Bll. Perg.
2. 3. 6. 7.
= fol. 1. 2 und 7. 8 eines Lage von 8 Bll.
aus einer Handschrift
des Tesoretto
von Brunetto Latini

enthaltend (vgl. d. Fix. 1824) in Lagen
II. 17 — VII. 65
Cap. III, 92 — VI, 45
XI 20 — XV. 60
und XI, 115 — XIII, 46.

ed. B. Wiese in Zeitschr. f. rom. Phil. VII. (1883) p. 334. — 389.

(abgelöst von der Decke
von arc. 1886. 50)
R.

Roma 4 April 1879.

Venia affinamento.

La natura parla al maestro.

Non chella mi mise.
La sua cieca cieretade.
Imuerdirne si uolse.
E poi asse macolse.
Molto bonauentente.
T disse mantenente.
Io sono lanatura.
E sono una fattura.
Del sourano fattore.
E lli emio creatore.
Io sono dallui criata.
T fui inchominciata.
Mala sua gran possanza.
E ne sança cominciança.
E l non fina nemore.
Datutto mio labore.
Quanto keio lallum.
Comuen chessi consuma.
E sso e onnipotente.
Io non posso neente.
S e non quanto econcede.
E sso tutto preuede.
T e mongni lato.
T sa cio che passato.
E lfuturo elpresente.
Mayo non sono saccente.
S enon diquel che uole.
Dostruami come sole.
Quello che uuol chio faccia.
T che uol chio disfaccia.
Ondeo son sua ouricra.
Dicio chesso mimpera.
E osi intera enarra.
Ma fatta sua uicharia.
E sso dispuose dimondo.
Io posina secondo.
Lo suo ordinamento.
E quido alsuo talento.

Ke dicho che mondo.
E le quattro sentimore.
E le colui che gouerna.
Leseculo moderna.
E se openamento.
E lo elementamento.

Dtutte quante cose.
Gonpalesi dischose.
Una eternalmente.
E ue indiuina mente.
Imagine enfigiura.
Dorma sua fattura.
E fue questa semblança.
E omondo infinito.
Dapoi alsuo ponente.
E lsuo uincente.
Una grossa nicrca.
E e non auea manera.
Nessigiura ne forma.
Massi fue al norma.
Ke ele porea stature.
E o che uolea formare.
Poi losuo intendimento.
Mettesto adompimento.
S i lo pouise infatto.
Ma nol fece fiatto.
Ne non estue si pronto.
Kelli mun sol puato.
Come elli auea dpotere.
Louoleste dompiere.
Ma sei giorni pensuo.
E l settimo posao.
Dpresso ilquarto moto.
E questo onoio giuoco.
K adongne criatura.
Dispuose per misura.
Secondo ilconuenente.
Suo chorso e sua semente.
E questa quarta parte.
Alloco lanua arte.
S i che cosa chessia.
Non annulla bulia.
Disfare nepiu ne meno.
S enon questo freno.
Ben dicho uermente.
Ke dio onnipotente.
Quello che cupo e fine.
Pgran forze edimne.
Puote mongne figura.
Alterare lanatura.
E fare suo mouimento.
Diturno ordinamento.
S i come dli sauere.
Quanto dengno uenire.

EX
Bibliotheca
Berolin.

aarburg. Lörrach April 1879.

a maesta sourmana
l prender carne humana.
k en contra larte mia.
f ulsuo ingenerammento.
E lo suo nasimento.
E che auanti edipoi.
Sa che ne sauen noi.
E ne ra e chasta tutta.
P ergine non corrotta.
P a uolse dio mostare.
P noi gente guerire.
E p uostro socchorso.
E lloz tutto mio corso.
N utto ptutto mondo.
D alaclo fillopfondo.
E lo sole seruio.
a terra re montao.
T utta questa auenia.
E l mio sengnor patia.
E pro chel mio dire.
e lougglio chiarire.
C helio non dicha motto
C hetta non saca intutto.
a uerree mgione.
E r la condizione.
E aro mio detto piano.
E he uui un solo gimo.
N on fie chetta non facce.
D a uaglio che tanto piacce.
C he lomio dire apzende.
C he tutto lontende.
E sio partasse schuro.
E nti pazzo sichuro.
D i dicerto maperto.
E che nesie ben certo.
N a perno che lanima.
S istringe auna suma.
D i concordar parole.
C ome larima uole.
S i che molte fiate.
L e parole rimate.
A scondon lasentenzia.
T mutan lantendenzia.
Q uando io uozro tractare.
D i chose che rimare.
T uesse oschurirate.
C on bella brenitate.

T i parlero per proua
E dispouo la cosa.
D arlaldo uuolglume.
C hettum tende et appte.

S mai accio ritorno.
ke dio fece logiorno.
T la luce giocondi.
T la bere ocio.
E liangeli fermao.
C iascun partitamente.
T tutto oz necte.
P oi lasecondai dia.
P lasua gran lalta.
S tabili ilfermamento.
E l suo ordinamento.
A l terco cio mipue.
S preseo lomare.
E laterra diuise.
E uella fece et mise.
O gni cosa turbata.
k enterra mdicuta.
A l quarto die presente.
F ece compiutamente.
T utte le luminare.
S telle diuise et uarie.
N e laquinta giornata.
E fue dillui criata.
C iascuna criatura.
k e nuota inacqua pura.
L o sesto die fue tale.
C he fece ongne animale.
T fece adamo edeua.
D el suo chomandamento.
P er quel trapassamento.
M antenente fue miso.
E ora di paradiso.
D ouera ongne dilecto.
S anza neuno excetto.
D i freddo odi chaldo.
D im ne di dolore.
T per quello pecchato.
L o locho fue uietato.
O ra sempre atutta gente.
k osi fue lom pdente.
D esto pecchato tale.
D uanne lomortale.
E alomale ci dauno.

Romae

Cc. 18

EX
Bibl. Reale
Torino

Re son quatro liquali

per ligu

Ymnes

Tenom

Chas

Ne

Ne

Ne

E la gente per matto.
Vidien chi nome fiotto.
E io ponendo mente.
I a oltre nel ponente
A presso questo mar
Vedi diritto stare.
[illegible] come le mal
[illegible] ser segnali.
Ch creasse lo potente.
P mostrare a la gente.
E e loco sia finita.
I a terra e terminata.
Z chelli per forze guerra.
A una quinta latera.
P tutto luccidente.
E non trouo piu [illegible]
D a dopo la sua morte
S i son genti meccora
Z sono oltra passata.
S i che sono habitata.
V i la in bel paese.
Z ricco per lespese.
O i questo mar choduro.
V idi puso antecho.
N e la persona spangna.
P artire una righangna.
D i questo nostro mare.
C he certa cio mi pare.
Q uasi lomondo tutto.
S i che per suo condotto.
B en poche sa de larte.
N augure tutte parte
[illegible]gure in quella guisa.
[illegible]spangna fin apisa.
E ingreria entro selvina.
[illegible] terra italiana.
E in lo mare diritto.
A ntecera degnito.
V ere che mozziente.
[illegible] ar uolea presente.
[illegible]rlo seccar mone.
[illegible] la regione.
D oue lomar non piglia.
E era che sette miglia.
P oi ritorna in pieggia.
Z poi in tale streneza.
C hio non credo che passi.
K e cinquecento passi.

D a quel mar sipartre.
I omar che non disparte.
I a ne la regione.
D i tunegia et banchone.
K Osi ongni altro mare.
C he per lacenti pare.
D intrauerso et dintorno.
S i moue e fa ritorno.
I n questo mar pisano.
O uel mare oceano.
E io che inisforzato.
D ico che io mirraua.
E auer lochorto fiato.
C anto andai dongne lato.
P saper lanatura.
E ongni una criatura.
C hio uidi apertamente.
D auantil meo uedente
V ccia scuno animale.
E lo bene elo [illegible]
Z loz condizione.
Z langenerazione.
E lo loz nascimento.
Z lon commenciamento.
E tutta loz usanca.
I austa e la sembianca.
O ndio agio talento.
N e lomio partimento.
R itrarre cio kene indi.
N on dicho chio mifidi.
D i contarle prima.
D al pie fina lacima.
M an ben nolghire q puro
C al che non sia scburo.
V i dicero per prosa.
Q uasi tutta lachosa.
Q ua nanzi da la fine.
P che pria piu fine.

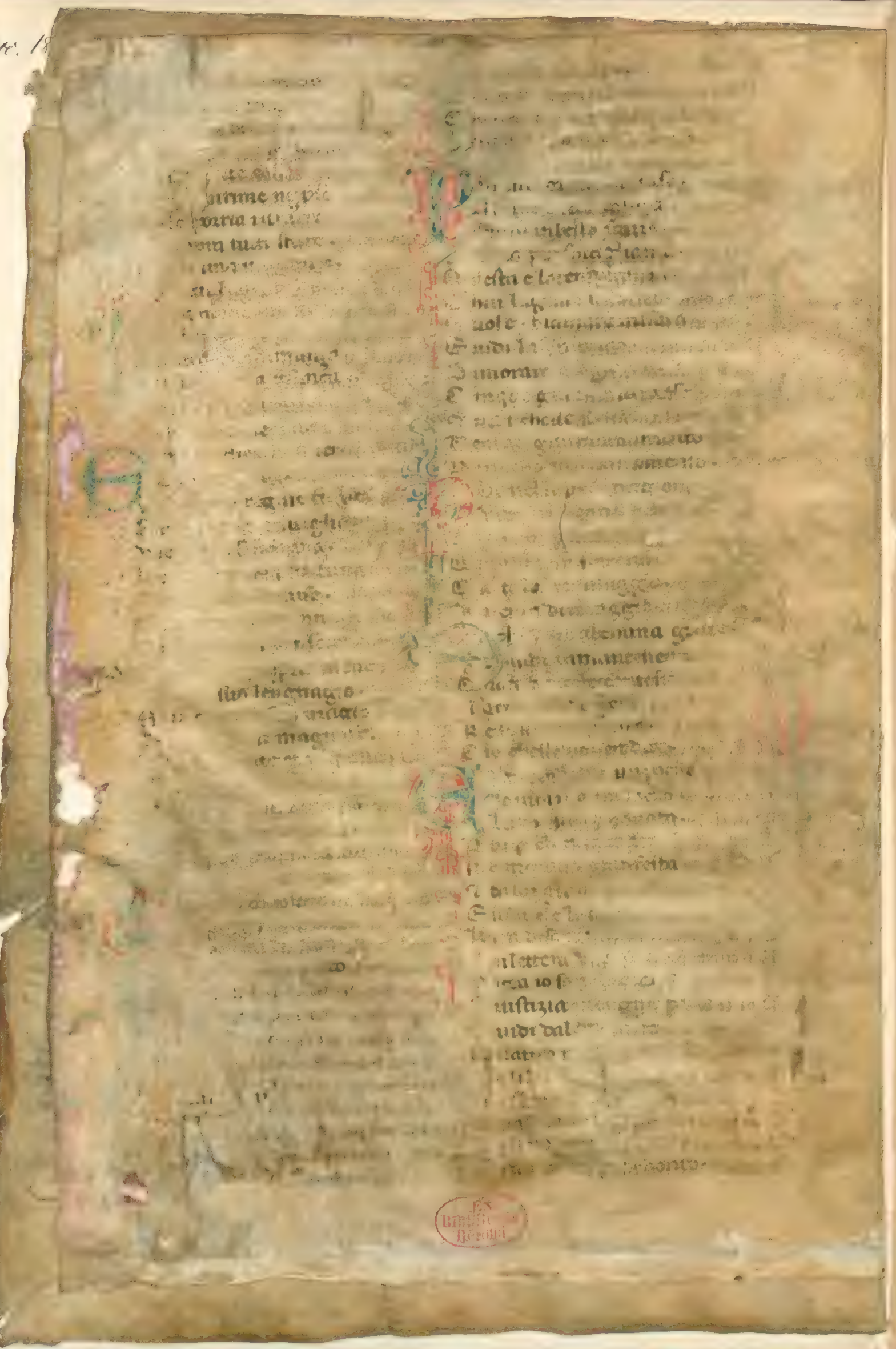
P oi chi lanatura.
P arue che fosse loza.
D el mio dipartimento.
C hon gaio parlamento.
M i chominciao adire.
P arole da partire.
C on grinca q con amore.
Z facendomi honore.
D isse si di latino.

EX
Bibl. Regia
Berolin.

Da quel lo mar si parte.

Lomar

Mss. 18



[illegible] 1879.

[illegible]

[illegible]

E l'agente per modo.
Dicen che rome fatto.
E io ponendo mente.
La oltre nel ponente.
A presso questo mare.
V'è un dritto stare.
E van colonne le quali.
O... nse per segnali.
Ms crucies lo potente.
P mostrare a la gente.
Ke loco sia finata.
La terra e terminata.
T chella per forte guerra.
A nea vinta la terra.
P tutto luridente
E non trovo più gente
Ma dopo la sua morte.
Si non gente raccorte.
T sono oltre passate.
Si che sono habitate.
Vi la un bel perse.
T rachoper le spese.
Di questo mar chi dico.
Vuol puso gaticho.
Ne la perfonda spagna.
Ch'ave una righangna.
Vi questo nostro mare.
E ke cercha cio mi pare.
O veder lo mondo tutto.
Si che per sua condotto.
Ben pochi se de larte.
Navigare tutte parte.
E... gare in quella guisa.
Spagna fin a pisa.
E in gleera antobchana.
E in terra groliana.
E nellenante dritto.
Un(ani?) terra degitto.
Vere che mi riente.
Lomar(?) volta presente.
Vento settentrione.
Pana regrone.
Done lomar non pieglia.
Terra che sette miglia.
Poi ritorna (in?) mamprezza.
T poi in tale stremeza.
E io non credo che passi.
Ke cinquetento passi.

Da quel to mar si parte.

Lomar

Lomar ~~volta presente~~ che non disparte.
La ne la regione.
Di unegua el daichone.
Ke ongn altro mare.
Che per la terra pare.
Di traverso se dintorno.
Si mone e fa ritorno.
In questo mar pisano.
Quel mare occiano.
E io che mi sforçava.
Dicho che io mirava.
Saver lo chorto o selo.
Tanto andar dongne lato.
E saper la natura.
Dongni una creatura.
Chio unde apertamente.
Dauantil meo vedente.
Di ciascuno animale.
E lo bene e lo male.
T lor condizione.
T la gen ch regione.
E lo lor nascimento.
T lor conincamento.
E tutta lor usança.
La uista e la sembiança.
Ondio agio talento.
Ne lomio partimento.
Ritrarre cio kene (2 vidi) uidi.
Non dicho chio mi fidi.
Di contarle prima.
Dal pie fin a cima.
Ma ben nolghare y puro.
Tal che non sia scuro.
Vi dicero per prosa.
Quesa tutta le chosa.
Una nanze da la fine.
P che paia piu fine.

Da poi cha la natura.
Parue che fosse lora.
Del mio dipartimento.
O hor gaio parlamento.
Mi chomincio adire.
Parole da partire.
Con grazia y con amore.
T fe cendome honore.

Vesse fi di latino.

La maesta sovrana.
A prender carne humana.
Wk la vergo maria.
Ken contra larle mia.
Sul suo ingeneramento.
& lo suo nascamento.
& ohe dananh e de poi.
Si choene (mi) sauen noi.
& uo nata e chasta tutta.
Vergine non corrotta.
Tod uolse dio monde.
P noi gente guerire.
Ex nostro socchorso.
allor tutto mio corso.
Auto pruttol mondo.
Dal cielo fillop fondo.
Ze lo sole scurao.
La terra termondao.
Tutto questo auenig.
K' el mio segnor patea.
& poco chel mio Dee.
P o loueglio chauere.
Si chi non droha motto.
& hettu non sacce ntatto.
L auerace ragione.
Et la condizione.
Caro nio detto piano.
& he pue un solo grano.
Non fie chettu non sacce.
Ma uoglio che tanto face.
O. x homo dre apprende.
Li che tutto contende.
Esso parlasse schuro.
Bente fazzo schuro.
Vi ducerlo maperto.
Si che nefie ben certo.
Ma perdio che larima.
Si stringe (anna?) arma lima.
Vi conordar parole.
Come laruna uole.
Si che molte fiate.
Le parole rimate.
A sonidon la sentenzia.
Y mutan lintendenzia.
Quando io uorro trattare.
Di chose che rimare.
Tenesse oschurutate.

Con bella breuitate.

& i parlero per prosa.
& Dsporro la cosa.
Sir lu lud muolghare.
& kettun tende dsappare.

Oy mai acco ritorno.
Ze dio fece lo giorno.
Y la luce giocunda.
Y la here orcao.
& liangeli formao.
& ea schun partitamente.
Y tutto di neente.
Poi la seconda dia.
P la sua gran bala.
Stabili el fermamento.
& l suo ordinamento.
de terço compare.
Specifico lo mare.
& la terra (divisae) dunse.
& mella fece el muse.
Omm cosa barbata.
Ken terra radichata.
al quarto die presente.
Ecce (ci?) io imprentamente.
Tutte le luminarie.
Stelle (divisae) dunse (uarie) el uarie.
Ne la quarta giornata.
Si fue dallui creata.
& ciascuna creatura.
Ze nuota in acqua pura.
Lo sesto die fue tale.
O he fece ongne animale.
Y fece adamo y dena,
Vel suo chomandamento.
Per quel trapassamento.
Mdtenente fue miso.
& ora di paradiso.
Vouem ongne dleoto.
Lanza neuno excetto.
Vi fredo odichalum.
Dorba ne di dolore.
Y per quello pecchato.
Lo locho fue metato.
Mai se upre a tutta gente.
Kosi fue lom pdente.
Desto pecchato tale.
Vuieme lo mortale.
Salomate el damno.

Con

Venia

La natura parla al maestro.
Mai chella mi uide.
La sua ciera che rride.
Inuerdine si uolse.
E poi asse macolse.
Molto bonauemente.
Disse mantenente.
Io sono la natura.
E sono una fattura.
Del sourano fattore.
Elli emmo creatore.
Io sono dallui criata.
I fui inchominciata.
Nala sua gran possanza.
Sue sanza cominciança.
Et non fina nemore.
Ma tutto mio labore.
Quanto lieo lallumo.
Lomuen chessi consumo.
Esso e ommpotente.
Io non posso peente.
Se non quanto e concede
Esso tutto prouede.
Te ongni lato.
Ja sa cio che passato.
Et futuro el presente
Maio non sono sauente.
Se non dequel che uole.
Mostrami come sole.
Quello che uol chio faccia.
Iche uol chio diffaccia.
Ondeo son sua ouriera.
Ecco chesso mmpera.
Cosi in terra enebbia.
Mer fatta sua michanna.
Esso dispuose il mondo.
Mio possia secondo.
Io suo ordnamento.
Io guido al suo talento.

Del suo chomandamento.
Per quel tuo passamento
Mantenente fue mso.
E ora di paradiso.
Douem ongne diletto.
Sanza neuno excetto.
Di freddo od chalum.
Dirle ne di dolore.
E per quello pecchato.
Lo lobho fue mietato.
Mai se ubbre a tutta rpite.
Cosi fue lom pdente.
Di esto pecchato tale.
Vuenne lo mortale.
Salomate el danno.

Ve rise affinimento.
La natura parla al maestro.
Ma, se chella mi uide (volde)
La sua vera che tiue.
Inuerdine si uolse.
E poi asse mavolse.
Molto bonauemente.
E disse mantenente.
Io sono la natura.
E sono una fattura.
Del sourano fattore.
Elli mio creatore.
Io sono dallui creata.
E fui mi hominicata.
Mela sua gran possanza.
Sue sangle conmicanza.
El non fina nemore.
Ma tutto mio labore.
Chaccio, cheio fallumi.
Conuien chessi consumi
Esso e onnipotente
Io non posso neente.
Se non quanto e concede.
Esso tutto prouede.
E in ongni lato.
E sa cio che passato.
Et futuro el presente.
Maio non sono saccente.
Se non di quel che uole.
Mostrami come sole.
Quello che uol chio faccia.
E che uol chio diffaccia.
Ondeo son sua ouerera.

Dicio chesso mi pregera.
Cosi in terra e in aria.
Mi fatta sua uicharia.
Esso disposse il mondo.
Uno poscia secondo.
Lo suo ordinamento.
Lo quido al suo talento.

Che dicho che mondi.
Che quattro son li mondi.
Elle colui che gouerna
Lo iostalo moderna.
Uno operamento.
Alo elonponimento
E tutte quante cose.
Son pales odaschose,
E una chetternalmente.
E ne in duina mente.
E magine enfigiura.
E tutta sua fattura.
E fue questa sembranza.
Lomondo insimiglianza.
Dapoi al suo paruente.
Si crio dincente.
Una grossa materia.
Che non auea manera.
Desfigiura ne forma.
Masse sudi tal norma.
Che de potea ritrarre.
Esso che uolea formare.
Per lo suo intendimento.
Mettendo achompimento.
E cio ppdusse infatto.
Ma nol fece stratto.
Se non cafue i pronto.
Elli (in) mun sol punto.
Come elli auea il podere.
E uolesse chompiere.
Ma se i giorni yerlao.
El settimo posao.
A presso il quarto modo.
E questo ordio ghodo.
E adonque creatura.
Ke potesse per misura.
Secondo il chonuenente.
Suo chorso e sua semente.
E questa quarta parte.

Dico

allocco

alloco la mia arte.
Si che cosa chessia.
Non anulla balia.
Vi fare ne piu ne meno.
Se non questo foro.
Ben dicho ueramente.
Ke dio omnipotente.
Quello che dispose fine
Y gran forze e diuine (= diuinae)
Piote mongne figure.
alterare la natura.
E fare suo mouimento.
Vi tutto ordinamento.
Si come dei sapere
Quando dengno uenire.

Juar dan è ger gran chāmino.
Non torni esta semana.
Ma questa silua prana.
E le tu uoli asmestra.
E raualiero ti adestra.
Non te para trauaglia.
Ke tu uedrai san paglia.
Tutte le gran sentenze
Y le dure credenze.

E for dalaltra uia (via)
Vedrai filosofia.
Y tutte le sorelle.
Poi gidrai nouelle.
Vele quattro uirtute.
Et se guarde te mute.
Troueral la uentura
Achui se pogne (?) churo.
Ke non era certa uia.
Vedrai barratteria.
Ken sua chorte sitene.
Vi dare ... ale y bene
E se non ai temore.
Vedrai il dio damore.
Y uedrai molta geste.
E he serue umilemente
Y uedrai le sagette.
E he fuor del larcho mette.

E Io pensando forte.
Dottai ben de la morte.
Y nome maraueglia.
Ke ben doe ccc milgha.

Durama

Ma perche he non cessi.
Inquesti dur passi.
Te porta questa insengna.
Ke nel mio nome regna.
Y sette fossi giunto.
Dal chun graoso punto.
Tosto lomostra fuore.
Non fa si duro core.
Ke per la mia temença.
Non tagna in reuerença.
E cio gechita mente.
Ricedette prestamente.
Insengna che mi diede.
Poi le baciai lo pie de.
Y merce le gridai.
Della mattesse ormai.
Per suo achomandato.
Y quando fu girato.
E la nosa ruuide (= rurdi, ovvero riuidi) spes.
Or comen cho mi guidi.
Per la dove me disse.
Nante che Eli (Ei) partisse.

E Rua maestro burretto.
Vun sentiero stretto.
Cierchando de uedere.

Y trouare et sapere
E uolle egli destinato.
Y non fui guari andato.
E cho fui ne la diserta
Donde non troual certa.
Ne strada ne sentero.
Ei che paese fero.
Troual quella parte.
Zessio sapesse darte.
Ouuui (= Duiui?) mi bisognaua. Vn ora ualleschura.
Ke quanto io piu mirana. Tanto dal terzo giorno.
Piu mi parea saluagio. Io mi troual dintorno.
Ouuui (= Duiui?) nona maglo (corr. magio?) Vn grande piano giocondo.
Ouuui non a magione. Lop de glaio del mondo.
Ouuui non psone (= persone?) Y lo piu dilettoso.
non bestia non uccello. Ma richontare non oso.
Non fiume non rusciello. E cio cino troual ruide.
Non formica ne mosca. Se dio mi porti e guide.
Ke cosa chio y conosca. Io non sarei creduto.
Di cio chio uecluto.

Durama dongne lato.
Quel paese imagiato.
Nasi ma si chiuse.
Quando mi richoidai.
Vel scuro segnale.
Ke contra tutto male.
Luda sichuramento.
Edio presi andamento.
Quds. per auentura.
Tanto dal terzo giorno.
Io mi troual dintorno.
Vn grande piano giocondo.
Lop de glaio del mondo.
Y lo piu dilettoso.
Ma richontare non oso.
E cio cino troual ruide.
Se dio mi porti e guide.
Io non sarei creduto.
Di cio chio uecluto.

Dict. 2. April 1877.

E lagente per molto
Diuersi nome riotto.
E io ponendo mente.
La oltre nel ponente.
A presso questo mare.
V cor dritto stare.
6 ran colonne le quali.
O---nse per segnali.
D creuesto potente.
P mostrare a la gente.
K e loco sia fixata.
La terra eterminata.
7 chelli per forte guerra.
a nea tinta la terra.
P tutto lucidente.
E non trouo più gente!
Ma dopoi sua morte.
Si son genti raccorte.
7 sono oltri passati.
S i che sono habitati.
V la in bel paese.
7 ricchо per le spese.
D questo mar chio dico.
V ch di uso antico.
N e la perfonda spangna.
Partire una richangna.
V questo nostro mare.
E he cierca cio mi pare.
Quasi lomondo tutto.
S i che per suo condotto.
B en pochi sa de carte.
N aulgnare tutte parte.
P gie in quella guisa.
. ispangna fin lapersa.
E ngrecia entoschana.
E n terra ciciliana.
E nellenante dicatto.
M inn(?) terra degitto.
V ere che moriente
Lomar volta presente.
V ers settentrione.
P una regione.

Done

Done lomar non piglia.
Terra che sette miglia.
Soi ritorna mamjessa.
7 poi ntale stremeza.
E io non credo che passi.
K e cinquecento passi.

D a questo mar si parte.
L omar che non dispare.
L a ne la regione.
D e uinegia et danchone.
K osi ongnaltro mare.
One per la terra pare.
D i trauerso e dintorno.
S i mouue e fa ritorno.
J n questo mar pisano.
O uel mare occidano.
E io che nisforzana.
D icio che io mirana.
S auer lo chorto stato.
T aito andai dongne lato.
P saper lanatura.
D ongni nea criatura.
E chio udi apertamente.
D auanti lueo uedente.
D i ciascuno animale.
E lo bene elo male.
7 lor condizione.
7 langenerazione.
E lo lor nascimento.
7 lor conuenamento.
E tutta lor usanza.
L auste e la sembianza.
O ndio agio talento.
N e lomio partimento.
R itrarre cio bene undi.
N on dicho chio mifidi.
D iontarle prima.
D abpie fine lacima.
M ai ben uolgiare 7 puro.
T al che non sia scuro.
V i dicero per prosa.
Quasi tutta lachosa.
Jna panzi da la fine.
P che pena pui fine.

Da poi cha la natura.
Parue che gosse lora.
Del mio dipartimento.
C hon gaio parlamento.
Me chomincio adire.
Parole da partire.
C on grande gronamore.
Z facendom honore.
Visse fi de latino.

. . . . . .

La maesta sovrana.
A prender carne humana.
Dela virgio matre.
Z en contra carte mia.
Del suo ingeneramento.
E lo suo nascimento.
E che davanti e di poi.
S i chome sauen noi.
E no nata e chasta tutta.
Pergine non corotta.
Poi volse do morire.
P noa gente guerire.
E x nostro socchorso.
allor tutto mio corso.
Muto pruttol mondo.
Dalcielo fillos fondo.
Ke lo sol schuiao.
La terra tremontao.
Tutto questo auenca.
K el mio segnor patia.
E poco chel mio Dio.
Z o lonegio chiarire.
S i chi non socha motto.
E chetti non sacce intutto.
L auerace ragione.
Et la condizione.
Caro mio dello prano.
E he pur un solo pano.
Non fo chetti non sacce.
Una moglie che tanto face.
O x lomio dre aprende.
S i che tutto lontende.
E sio parlasse schuro.
Dentri fazzo schuro.
Ke dicerlo maperto.
S i che nefie ben certo.
Ma perdo che larima.

Si

Si stringe arma' alma lima.
K concordar parole.
Come carina uole.
Si che molte fiate.
Le parole rimate.
A sondon la sentenzia.
Z mutan la tendenzia.
Quando io uozo vorro trattare.
De chose che rimare.
Tenesse oscuritate.
Con bella breuitate.

. . . . .

E i parlero per prosa.
E dispozo la cosa.
Parlando muolghare
C hettun tende e lappare.

Ormai accio ritorno.
Ke dio fece logiorno.
Z la luce gioconda.
Z la here creao.
E liangeli formao.
E caschun partitamente.
Z tutto dipoente
Poi la seconda dia.
P la sua gran balia.
Stabili il fermamento.
E l suo ordinamento.
El terzo cromparre.
Specifico lomare
E la terra dunse.
E melle fece el munse
Omne cosa barbata.
K en terra uerdichata.
El quinto dre puesente.
Ecce compitamente.
Tutte le luminarie.
Stelle diuisae e uarie.
Ne la quinta giornata.
Si fie dallu criata.
E ciascuna criatura.
K enuota in acqua pura.
Zo sesto de fue tale.
O he fece ongne animale
Z fece adamo z dena.

Del suo

III

Dr. Michel +